ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-3989 del 04/08/2023
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. AZ. AGRICOLA MINOTTI IVO & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA con sede legale in Comune di Cesena, Via del Confine n. 5840. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per mangimificio e allevamento suini sito nel Comune di Cesena, Via del Confine n. 5840
Proposta	n. PDET-AMB-2023-4140 del 04/08/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forli-Cesena
Dirigente adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno quattro AGOSTO 2023 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forli-Cesena, TAMARA MORDENTI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. AZ. AGRICOLA MINOTTI IVO & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA con sede legale in Comune di Cesena, Via del Confine n. 5840. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per mangimificio e allevamento suini sito nel Comune di Cesena, Via del Confine n. 5840

LA DIRIGENTE

Visto:

- il D.P.R. 13 Marzo 2013, n.59 "*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti su piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*";
- l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. n. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*";
- la delibera di Giunta Regionale n. 2170 del 21 dicembre 2015 "*Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13 del 2015*";
- la delibera del Direttore Generale di Arpae n. 99/2015 "*Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015*";
- che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Unica Ambientale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1795/2016 del 31 ottobre 2016 "*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R.n.13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015.*";
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291 del 27/12/2021 "*Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) di cui alla D.D.G. n. 70/2018*";
- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2019-96 del 23/09/2019 e s.m.i. con la quale sono stati istituiti gli incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae DEL_2022_107 del 30/08/2022 con la quale è stato conferito l'incarico Dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena;

Vista la Legge 7 Agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

Viste le seguenti norme settoriali:

- D.Lgs. 152/06 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- Det. Direttore Generale Ambiente della Regione Emilia-Romagna n. 4606 del 04 Giugno 1999;
- D.G.R. n. 960 del 16 giugno 1999;
- D.G.R. n. 2236/09 e smi;
- L.R. n. 4 del 06/03/2007 recante "*Adeguamenti normativi in materia ambientale Modifiche a leggi regionali*" che attribuisce alle Province delle funzioni amministrative connesse all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;
- Regolamento Regionale 15 Dicembre 2017 n. 3 recante "*Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue*";
- L. 26 ottobre 1995, n. 447.

Vista la domanda presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (di seguito SUAP) dell'Unione dei Comuni Valle del Savio in data 26/01/2023, acquisita al Prot. Unione 3811 e da Arpae al PG/2023/17305, da AZ. AGRICOLA MINOTTI IVO & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA nella persona di delegato dal Legale Rappresentante tramite procura speciale ai sensi del comma 3 bis dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, con sede legale in Comune di Cesena, Via del Confine n. 5840, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa al mangimificio e allevamento suini sito nel Comune di Cesena, Via del Confine n. 5840, comprensiva di:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 del D.lgs. 152/06);
- utilizzazione agronomica effluenti di allevamento;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale;
- valutazione di impatto acustico;

Vista la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda, depositata agli atti d'ufficio;

Atteso che in merito alla richiesta di autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale il Comune di Cesena, valutata la documentazione allegata alla pratica, con Nota Prot. Com.le 20493 del 10/02/2023 acquisita al PG/2023/24898 ha comunicato che il sistema di trattamento adottato non genera scarichi;

Dato atto che l'Autorizzazione Unica Ambientale ricomprende autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269 del D.Lgs 152/06 e smi come nuovo stabilimento, il SUAP, come previsto dal comma 3 dello stesso articolo, con nota Prot. Unione 7572 del 27/02/2023, acquisita da Arpae al PG/2023/34773, ha indetto, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i., la Conferenza di servizi decisoria da svolgersi nella forma semplificata e modalità asincrona, di cui all'art. 14-bis della stessa legge;

Atteso che con la citata nota è stato anche comunicato l'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.;

Vista la documentazione integrativa sull'impatto acustico presentata dalla ditta in data 10/03/2023, acquisita al Prot. Unione 8864 e da Arpae al PG/2023/43240;

Vista la nota Prot. Unione 11698 del 29/03/2023, acquisita al PG/2023/55786, con la quale il SUAP ha richiesto integrazioni;

Dato atto che, a seguito di concessione di proroga per la presentazione delle integrazioni, in data 24/05/2023 la ditta ha trasmesso quanto richiesto, acquisito ai Prot. unione 18334 e 18335 e da Arpae al PG/2023/95492;

Atteso che in merito all'impatto acustico il Comune di Cesena con Nota Prot. Com.le 41074 del 23/03/2023, acquisita al PG/2023/51576, ha espresso parere favorevole;

Dato atto delle conclusioni istruttorie fornite dai responsabili dei sottoelencati endoprocedimenti depositate agli atti d'Ufficio:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: Rapporto Istruttorio acquisito in data 03/08/2023, ove viene anche dato atto degli esiti della Conferenza di Servizi;
- Comunicazione per l'utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento: Rapporto Istruttorio acquisito in data 09/06/2023;

Evidenziato che l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale costituisce determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14-quater comma 1. della L. 241/90 e s.m.i.;

Dato atto che le motivazioni, condizioni e prescrizioni contenute nelle conclusioni istruttorie sopra richiamate, sono riportate nell'**ALLEGATO A** e nell'**ALLEGATO B**, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Ritenuto, sulla base dell'istruttoria agli atti e conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. n.

59/2013, di dover adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore dell'AZ. AGRICOLA MINOTTI IVO & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA, che sarà rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio;

Precisato che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

Atteso che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Visti i rapporti istruttori resi da Cristian Silvestroni e Luca Balestri e la proposta del provvedimento resa da Cristina Baldelli, acquisiti in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Tutto ciò premesso e su proposta del Responsabile del Procedimento

DETERMINA

1. Di **adottare**, ai sensi del D.P.R. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale** a favore dell'**AZ. AGRICOLA MINOTTI IVO & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA** (P.IVA 01750100404), con sede legale in Comune di Cesena, Via del Confine n. 5840, **per mangimificio e allevamento suini sito nel Comune di Cesena, Via del Confine n. 5840.**
2. Il presente provvedimento **sostituisce** i seguenti titoli abilitativi ambientali:
  - **autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;**
  - **comunicazione per l'utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento.**
3. Per l'esercizio dell'attività il gestore dovrà rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nell'**ALLEGATO A** e nell'**ALLEGATO B**, parti integranti e sostanziali del presente atto;
4. La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di **anni 15** (quindici) a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio e potrà esserne richiesto il rinnovo almeno sei mesi prima della scadenza, conformemente a quanto disposto dall'art. 5 del D.P.R. n. 59/2013.
5. Eventuali modifiche devono essere comunicate o richieste ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013.
6. Sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto.
7. Di dare atto che la Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae è incaricata, ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 5 della L.R. 44/95, di esercitare i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.
8. Di dare atto che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.
9. Di dare atto altresì che nei rapporti istruttori e nella proposta del provvedimento acquisiti in atti, Cristian Silvestroni, Luca Balestri e Cristina Baldelli, attestano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

Il presente atto è adottato fatti salvi i diritti di terzi.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la ditta deve essere in possesso, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli

artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265.

È fatto salvo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro.

Il presente atto viene trasmesso al SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio per il rilascio alla ditta richiedente e per la trasmissione ad Arpae, ad AUSL ed al Comune di Cesena per il seguito di rispettiva competenza.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal rilascio del medesimo.

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena – Area Est
Tamara Mordenti

EMISSIONI IN ATMOSFERA

(Art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

A. PREMESSE

La Ditta ha presentato istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ricomprendendo al suo interno anche l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come nuovo stabilimento, relativamente alle nuove emissioni derivanti dalle attività di seguito brevemente descritte:

- emissioni diffuse derivanti dall'allevamento di n. 369 capi della tipologia "magrone e scrofetta";
- produzione di mangimi per il citato allevamento e per gli altri facenti capo alla stessa azienda, da cui le seguenti emissioni:
  - emissione convogliata EM1, derivante dalla aspirazione centralizzata che serve le aree di macinazione e miscelazione dei mangimi;
  - emissione diffusa derivante dal carico dal camion ai silos delle materie prime in arrivo, identificata con la sigla EM4;
  - nuova emissione diffusa derivante dal carico nei camion del prodotto finito, identificata con la sigla EM3;
  - emissioni diffuse derivanti dalle manichette in tela presenti nei silos 1F, 2F, 3F contenenti cereali in grani (orzo, mais, grano) e nei silos 1, 2, 3 e 4 contenenti mais, orzo, grano, polpe essiccate, soia a servizio del mulino per la macinazione, funzionali ad evitare sovrappressioni all'interno dei citati silos;
  - emissione EM2 derivante da una caldaia utilizzata per mantenere a temperatura costante il grasso stoccato nella cisterna di deposito (28 kW, a metano).

Come previsto per i nuovi stabilimenti dall'art. 269 comma 3 del DLgs 152/06 e smi, il SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio con nota P.G.N. 7572 del 27/02/2023 acquisita al protocollo PG/2023/34773 ha indetto, ai dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i., la Conferenza di servizi decisoria da svolgersi nella forma semplificata e modalità asincrona, di cui all'art. 14-bis della stessa legge, nella quale sono coinvolte le seguenti amministrazioni:

- Comune di Cesena;
- Azienda U.S.L. della Romagna – Sede di Cesena;
- Arpae Area Autorizzazioni e Concessioni Est - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena.

Con nota PG/2023/35756 del 28/02/2023 il responsabile dell'endoprocedimento relativo alle emissioni in atmosfera ha richiesto al Comune di Cesena di esprimere, all'interno della Conferenza di Servizi, le proprie valutazioni in merito alla conformità urbanistico-edilizia, come previsto per i nuovi stabilimenti dall'art. 269 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e smi.

Con nota PG/2023/35751 del 28/02/2023, aggiornata in data 14/06/2023 PG/2023/103982, il responsabile dell'endoprocedimento relativo alle emissioni in atmosfera ha richiesto al Servizio Territoriale di Forlì-Cesena dell'Area Prevenzione Ambientale Est di Arpae, ai sensi di quanto stabilito dal punto 3 della D.G.R. 960/99 e dalla circolare del Direttore Generale di Arpae del 31/12/15 PGDG/2015/7546, di acquisire la relazione tecnica contenente una valutazione istruttoria delle emissioni in atmosfera dello stabilimento.

L'Azienda U.S.L. della Romagna – Sede di Cesena – Dipartimento di Sanità Pubblica con nota del 10/07/2023 prot. 2023/0186856/P, acquisita al prot. PG/2023/119832 del 10/07/2023, ha fatto pervenire il proprio parere favorevole in merito all'oggetto della Conferenza di servizi, di seguito riportato:

“In riscontro alla richiesta di parere attinente l’istanza in oggetto pervenuta dal SUAP (ns prot. N. 2023/ 0025206/A del 31/01/2023) relativamente alle emissioni in atmosfera, esaminata la documentazione agli atti, tenuto anche conto dell’assenza di pregresse segnalazioni inerenti inconvenienti igienico sanitari derivanti dall’attività della Ditta di cui trattasi, acquisite le valutazioni del Servizio Veterinario, si esprime per quanto di specifica competenza parere favorevole con i limiti e le prescrizioni decise da Arpae - Servizio Territoriale e nel pieno rispetto di quanto previsto dal Dlgs 81/08 e s.m.i.”;

Con nota PG/2023/124007 del 17/07/2023 il Servizio Territoriale di Forlì-Cesena dell’Area Prevenzione Ambientale Est di Arpae ha trasmesso la relazione tecnica contenente una valutazione istruttoria delle emissioni in atmosfera richieste dalla Ditta, nella quale si esprime parere favorevole al rilascio dell’autorizzazione alle condizioni di seguito riportate:

“ .....

Quadro emissioni convogliate:

<i>Punto Emissivo</i>	<i>Attività</i>	<i>Portata (Nm³/h)</i>	<i>Durata</i>	<i>Abbattimento</i>
<i>EM1</i>	<i>aspirazione mangimificio</i>	<i>11500</i>	<i>10 h/giorno</i>	<i>2 filtri a tessuto</i>

La portata dell’emissione EM1 è calcolata attraverso la somma dei singoli contributi afferenti dai due filtri a tessuto. L’azienda ha infatti chiesto l’autorizzazione per un unico punto emissivo.

Emissioni diffuse:

All’interno del processo produttivo del mangimificio è riconoscibile come emissione diffusa quella derivante dalla movimentazione dei cereali nel momento di carico e scarico nei camion.

Tale punto di emissione si è individuato nella planimetria allegata con la sigla E12.

Le emissioni consistono in polveri derivanti dai cereali che, durante le operazioni di carico della materia prima ai silos di stoccaggio tramite coclee vengono in gran parte convogliate all’interno dei sistemi chiusi di trasferimento e sottoposte a filtraggio.

Considerazioni normative e proposta di prescrizioni

EM1 - aspirazione mangimificio

Su EM1 converge l’aria in uscita dai sistemi di filtraggio delle polveri dell’edificio del mangimificio; tale sistema è costituito da due filtri a maniche, aventi le seguenti caratteristiche:

FLC 10V

- tipo di tessuto: maniche snap ring;*
- Gramatura: 0,5 kg/m²;*
- diametro della manica: 0,12 m;*
- altezza della manica: 2 m;*
- numero delle maniche: 100;*
- superficie filtrante totale: 75 m²;*
- velocità di filtrazione: 0,03 m/s;*
- perdita di carico: 120/130 mm;*
- metodo di pulizia: autopulente, ad intervalli regolari le maniche permettono il passaggio di aria compressa con scuotimento delle maniche e caduta delle polveri.*

FLC 4V

- tipo di tessuto: maniche snap ring;*
- Gramatura: 0,5 kg/m²;*
- diametro della manica: 0,12 m;*
- altezza della manica: 2 m;*
- numero delle maniche: 40;*
- superficie filtrante totale: 30 m²;*
- velocità di filtrazione: 0,03 m/s;*
- perdita di carico: 120/130 mm;*
- metodo di pulizia: autopulente, ad intervalli regolari le maniche permettono il passaggio di aria compressa con scuotimento delle maniche e caduta delle polveri.*

In considerazione del fatto che nella relazione non sono state specificate indicazioni diverse, i due

filtri a manica si considerano posti in parallelo. In maniera diversa la velocità di filtrazione del filtro in coda avrebbe dovuto essere calcolata in funzione della somma delle portate.

I due condotti provenienti dai due filtri a manica che vengono convogliati in E3 devono essere collegati fisicamente in un unico condotto prima dell'espulsione in atmosfera. Il punto di unione dei condotti deve essere collocato sufficientemente a monte del punto di campionamento per garantire la rappresentatività delle condizioni di campionamento nel bocchello di prelievo di cui alla UNI EN 15259/2008.

La soluzione dei due filtri in parallelo, ognuno dotato di un autonomo ventilatore, deve essere studiata appropriatamente al fine di evitare che la diversa velocità e prevalenze nei due condotti prima della loro unione possa creare condizioni fluidodinamiche che non permettano alle aspirazioni localizzate sulle macchine di lavorare alla velocità prevista.

Per quanto sopra esposto, vengono indicate le seguenti prescrizioni:

- I due condotti provenienti dai due filtri a manica che vengono convogliati in E1 devono essere collegati fisicamente in un unico condotto prima dell'espulsione in atmosfera. Il punto di unione dei condotti deve essere collocato sufficientemente a monte del punto di campionamento per garantire la rappresentatività delle condizioni di misura nel bocchello di prelievo di cui alla UNI EN 15259/2008;
- Stante la presenza di più macchinari contemporaneamente in funzione oltre ad avere due filtri a tessuto collegati in parallelo prima dell'emissione E1, tutti gli autocontrolli alle emissioni, sia in fase di messa a regime che periodici annuali, devono essere eseguite con tutti i macchinari e relative aspirazioni in funzione nelle condizioni massimo regime;

Dal punto di vista normativo si può fare riferimento al punto 4.1.2 - FRANTUMAZIONE, MACINAZIONE DI PRODOTTI VARI dei Criteri CRIAER [approvati con Det. Direttore Generale Ambiente della Regione Emilia-Romagna n. 4606 del 04 Giugno 1999], che recita:

a) I gas polverulenti che si generano da queste fasi produttive devono essere captati e convogliati prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particellare avente le caratteristiche indicate nell'allegato 3) della presente deliberazione;

b) Ogni emissione proveniente da questa fase produttiva può essere autorizzata se sono rispettati i seguenti limiti:

INQUINANTE	CONCENTRAZIONE MASSIMA
Materiale particellare	20 (mg.m-3)

e al punto 4.1.1 - SBARCO, SCARICO, CARICO, MOVIMENTAZIONE E CONSERVAZIONE DI PRODOTTI DI VARIO TIPO SOTTO FORMA DI MATERIALE PARTICELLARE, che analogamente al punto precedente prevede:

a) I gas polverulenti che si generano da queste fasi produttive devono essere captati e convogliati prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particellare avente le caratteristiche indicate nell'allegato 3) della presente deliberazione;

b) Ogni emissione proveniente da questa fase produttiva può essere autorizzata se sono rispettati i seguenti limiti:

INQUINANTE	CONCENTRAZIONE MASSIMA
Materiale particellare	20 (mg.m-3)

L'Allegato 4.20 alla DGR 2236/09 e 1769/10 individua per la molitura di cereali con capacità produttiva non superiore a 1500 kg/giorno un limite per le polveri totali pari a 10 mg/Nm³, riferito alle operazioni di: a) scarico, carico e movimentazione; b) macinazione e molitura; c) confezionamento, insaccaggio e stoccaggio in silos.

Si riporta la Tabella riferita al punto di emissione con i valori limiti proposti.

CARATTERISTICHE EMISSIONE EM1	aspirazione mangimificio
Portata massima	11500 Nmc/h
Altezza	13 m
Durata	10 ore/g
Diametro	0,5 m

<i>Impianto di abbattimento</i>	<i>2 filtri a tessuto in parallelo</i>
<i>Inquinanti</i>	<i>Concentrazione massima</i>
<i>Polveri totali</i>	<i>10 mg/Nmc</i>
<i>Frequenza monitoraggio</i>	<i>monitoraggio annuali</i>

In conclusione si valuta che la ditta debba:

- eseguire gli autocontrolli previsti in sede di messa a regime dell'emissione EM1*
- eseguire monitoraggio annuale dell' emissione EM1*

Conclusioni

Non si rilevano elementi ostativi all'accoglimento della presente istanza alle condizioni e prescrizioni sopra indicate”;

Con nota P.G.N. 104456 del 25/07/2023 acquisita al prot. di Arpae PG/2023/129269 del 25/07/2023, il Comune di Cesena ha trasmesso il proprio parere di competenza in materia di urbanistica e edilizia, di seguito integralmente riportato:

“Vista la richiesta di parere in merito alla conformità Urbanistica ed Edilizia pervenuta al servizio scrivente, si comunica quanto segue:

- Il soggetto competente per il rilascio del parere è il Dirigente del Servizio Tecnico dello Sportello Unico Edilizia, Ing. Paola Sabbatini;*
- Il soggetto responsabile del procedimento e dell'istruttoria tecnica è Ing. Mirco Menghetti.*

Verificata la documentazione allegata alla richiesta si esprime il seguente parere per quanto di competenza:

Gli immobili in oggetto sono ubicati a Cesena nella località di Pioppa in via del Confine n. 5840.

L'area è definita dal PUG come “Territorio rurale di pianura”, di cui all'art. 6.2.2.

I fabbricati non rientrano fra quelli tutelati e non presentano particolarità di pregio o di interesse storico testimoniale.

Gli edifici fanno parte di un complesso di fabbricati relativi ad un allevamento suinicolo di proprietà dell'Azienda Agricola Minotti Ivo & C. S.S. Società Agricola con sede in Cesena.

Gli immobili risultano edificati in virtù dei seguenti titoli abilitativi:

- Fabbricato ad uso porcilaia: Licenza Edilizia PGN 19195 del 18/01/1963 e successiva Variante PGN 1184 del 06/02/1963, intestate a Minotti Ivo, Mario e Remo, abitabilità del 11/09/1969 con attestazione PGN 14664, a seguito di visita tecnico sanitaria.*
- Fabbricato colonico (abitazione): Licenza Edilizia PGN 14455 del 25/09/1963 e successiva Variante PGN 14666 del 16/10/1964, intestate a Minotti Ivo, Mario e Remo, abitabilità del 11/09/1969 con attestazione PGN 14665, a seguito di visita tecnico sanitaria.*
- Fabbricato ad uso stalla: Licenza Edilizia n. 90 – PGN 2037 del 02/03/1966 intestata a Minotti Ivo, Mario e Remo, abitabilità del 29/02/1970 con attestazione n. 40 di Reg., a seguito di visita tecnico sanitaria.*
- In data 29/11/1968 è stata rilasciata a Minotti Ivo, Mario e Remo Licenza di Costruzione n. 1254 – PGN 19215 per ampliamento del fabbricato ad uso porcilaia, di cui è stata comunicata la fine lavori in data 17/06/1969, ma manca l'abitabilità in quanto non risulta pagata l'ammenda di lire venticinquemila per aver eseguito i lavori di ampliamento in modo non conforme al progetto autorizzato, come da Verbale n. 581 del 28/10/1969.*
- Sanatoria n. 4703 – P.G.N. 37084/1986 rilasciata a Minotti Ivo, ai sensi dell'art. 48 della legge n. 47/1985 per lieve traslazione di pareti interne.*
- Concessione in Sanatoria n. 11119 del 27/09/1989 rilasciata a Minotti Ivo la per modifiche prospettiche nella casa rurale, nel fabbricato ad uso stalla e ripostigli, nel fabbricato ad uso porcilaia. Costruzione di un fabbricato ad uso attrezzaia, ampliamento del fabbricato ad uso ripostigli e della porcilaia, realizzazione di vasca interrata per la raccolta dei liquami delle porcilaie.*
- Autorizzazione Edilizia n. 44 del 23/01/1995 rilasciata a Minotti Ivo per sopraelevazione di mulino con realizzazione di buca interrata per lo stoccaggio di farine zootecniche e Sanatoria ai sensi dell'art. 13 legge n. 47/85 per installazione di silos di raccolta farine nell'allevamento, e successiva Variante in data 18/09/1989 rilasciata a Minotti Claudio e Quarto. E' stata*

comunicata la fine lavori in data 19/09/2012, ma manca l'abitabilità in quanto non si è adempiuto alla richiesta di integrazioni come da lettera Comune PGN 69378/2012.

- Concessione in Sanatoria n. 1133 del 28/05/1997 rilasciata a Minotti Claudio e Quarto la per modifiche ai prospetti di un fabbricato colonico mediante il tamponamento di una scala esterna e lo spostamento di un vano finestra, con timbro di abitabilità.
- Concessione Edilizia n. 224 del 28/05/2001 rilasciata a Minotti Claudio e Quarto per ampliamento di un fabbricato rurale d'abitazione a due alloggi con creazione di portico e di locali di servizio al primo piano. Successivamente sono state presentate le Varianti: EDIA n. 182 in data 21/02/2002, EDIA n. 688 in data 03/07/2002, EDIA n. 1061 in data 09/10/2002, EDIA n. 1212 in data 14/11/2002. Presente l'Abitabilità in silenzio assenso dopo 45 gg da fine lavori, pratica n. 198/EAT/2003 – PGN 10388 del 28/03/2003.
- Permesso di Costruire n. 219 rilasciato in data 17/12/2012 all'Azienda Agricola Minotti Ivo & C. S.S. il per demolizione di porzione di copertura ed installazione di nuovi silos all'interno di fabbricato a servizio di attività di allevamento suinicolo. Con certificato di conformità edilizia e agibilità di cui alla pratica n. 229/CEAT/2014 del 01/04/2014.
- Istanza di Permesso di Costruire in Sanatoria, 55/PRAT/2022, del 9/9/2022, P.G.N. 127331, relativa ad opere in parte eseguite in parziale difformità dai titoli abilitativi ed in parte in assenza di titolo abilitativo in n. 4 fabbricati destinati ad allevamento suinicolo-mangimificio e servizi posti a Cesena (FC) località Pioppa via del Confine n. 5840.

L'istanza risulta ad oggi completa ed in attesa dell'emissione della Determinazione AUA necessaria per il rilascio dell'accertamento di conformità.

Ciò premesso, la conformità urbanistica ed edilizia degli immobili oggetto della richiesta si perfezionerà con il rilascio dell'accertamento di conformità, 55/PRAT/2022, che dovrà concludersi con la presentazione della Segnalazione Certificata di Conformità Edilizia e di agibilità prevista dall'art. 23 della L.R. 15/2013";

Il responsabile dell'endoprocedimento relativo alle emissioni in atmosfera, tenuto conto di quanto riportato nel parere del Comune di Cesena sopra riportato, ha ritenuto che vi siano le condizioni per procedere all'adozione dell'AUA facendo salvi gli adempimenti in materia edilizia con particolare riferimento al rilascio dell'accertamento di conformità, 55/PRAT/2022, che si dovrà concludere con la presentazione della Segnalazione Certificata di Conformità Edilizia e di agibilità prevista dall'art. 23 della L.R. 15/2013.

Per le motivazioni sopra riportate, l'istruttoria effettuata sulla base della documentazione agli atti, della relazione tecnica del Servizio Territoriale di Forlì-Cesena di Arpae, delle valutazioni del responsabile dell'endoprocedimento e degli atti di assenso sopra citati acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi, svoltasi in forma semplificata in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/90 e s.m.i, ha consentito di autorizzare le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06 s.m.i con le modalità, prescrizioni e limiti riportati nei paragrafi seguenti.

B. DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

La documentazione tecnica di riferimento della presente autorizzazione è costituita dalla documentazione conservata agli atti, presentata al SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio in in data 26/01/2023 P.G.N. 3811, per il rilascio della presente autorizzazione, e successive integrazioni

C. EMISSIONI IN ATMOSFERA NON SOGGETTE ALLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE

1. Nello stabilimento sono presenti le seguenti emissioni convogliate in atmosfera non sottoposte alla presente autorizzazione, in quanto classificabili come "scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico" ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.:

EMISSIONI DA FINESTRATURE E SILOS ALLEVAMENTO SUINICOLO

provenienti da un allevamento suinicolo compreso alla lettera z) punto 1. parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

EMISSIONE EM2 - CALDAIA (28 kW, a metano)

proveniente da un impianto di combustione con potenza termica inferiore a 1 MW compreso alla lettera dd) punto 1. parte I dell'allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. A tale emissione si applicano comunque i valori limite e le prescrizioni di seguito indicati che vengono

specificatamente previsti dalla Regione Emilia-Romagna all'interno dei piani o programmi o delle normative di cui all'art. 271 commi 3 e 4 del DLgs. 152/06 e smi e che sono attualmente individuati al punto 1.3 della Parte III dell'Allegato I alla parte Quinta del DLgs 152/06 e smi, ai sensi di quanto stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della D.G.R. 2236/2009 s.m.i.:

Inquinante	Limiti di concentrazione riferiti al 3% di O ₂
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nmc

D. EMISSIONI IN ATMOSFERA SOGGETTE ALLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE

1. Le **emissioni convogliate in atmosfera** derivanti dall'attività di produzione mangimi **sono autorizzate**, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **nel rispetto delle prescrizioni di seguito stabilite:**

EMISSIONE EM1 – MACINAZIONE E MISCELAZIONE

Impianto di abbattimento: n. 2 filtri a maniche in parallelo (filtro FLC 4V, filtro FLC 10V)

Portata massima	12.000	Nmc/h
Altezza minima	13	m
Durata	10	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri totali	10	mg/Nmc

2. Sono inoltre autorizzate, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le **emissioni diffuse in atmosfera** di polveri di seguito riportate:

EMISSIONE EM3 - SCARICO MATERIE PRIME NELLA FOSSA

EMISSIONE EM4 - CARICO DEL MANGIME NEL CAMION

EMISSIONI DA MANICHETTE IN TELA SILOS 1F, 2F, 3F (orzo, mais, grano)

EMISSIONI DA MANICHETTE IN TELA SILOS 1, 2, 3, 4 (mais, orzo, grano, polpe essiccate, soia)

3. Sono fatti salvi gli adempimenti in materia edilizia con particolare riferimento al rilascio dell'accertamento di conformità, 55/PRAT/2022, che si dovrà concludere con la presentazione della Segnalazione Certificata di Conformità Edilizia e di agibilità prevista dall'art. 23 della L.R. 15/2013, visto quanto espresso dal Comune di Cesena – Settore Governo del Territorio relativamente alla conformità edilizia ed urbanistica dell'attività nella nota prot. n. 104456 del 25/07/2023 riportata nel precedente paragrafo "A. Premesse".
4. I due condotti provenienti dai due filtri a maniche convogliati alla **emissione EM1** devono essere collegati fisicamente in un unico condotto prima dell'espulsione in atmosfera. Il punto di unione dei condotti deve essere collocato sufficientemente a monte del punto di campionamento per garantire la rappresentatività delle condizioni di misura nel bocchello di prelievo di cui alla UNI EN 15259/2008.
5. Stante la presenza di più macchinari contemporaneamente in funzione oltre ad avere due filtri a tessuto collegati in parallelo prima dell'**emissione EM1**, tutti i monitoraggi, sia in fase di messa a regime che periodici annuali, devono essere eseguiti con tutti i macchinari e relative aspirazioni in funzione nelle condizioni massimo regime.
6. In ottemperanza all'art. 269 comma 6 del DLgs 152/06, il Gestore dovrà comunicare, tramite Posta Elettronica Certificata (da indirizzo P.E.C.), all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena) (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it), e al Comune di Cesena, la **data di messa in esercizio** degli impianti di cui alla **emissione EM1** e degli impianti di cui alle **emissioni diffuse** di cui al precedente punto 2., con un anticipo di almeno 15 giorni.
7. **Tra la data di messa in esercizio**, di cui al punto precedente, **e la data di messa a regime**

degli impianti di cui all'**emissione EM1** (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) **non possono intercorrere più di 90 giorni**.

8. Qualora non sia possibile il rispetto della data di messa in esercizio già comunicata (ai sensi del precedente punto 6.) o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti (indicato al precedente punto 7.), il Gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena), i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del Gestore.
9. **Dalla data di messa a regime** degli impianti di cui alla **emissione EM1** e per un periodo di 10 giorni il Gestore provvederà ad **effettuare almeno tre monitoraggi** della emissione e precisamente uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in giorno intermedio scelto dalla ditta, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In ottemperanza all'art. 269 comma 6 del DLgs 152/06, **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** il Gestore è tenuto a trasmettere tramite Posta Elettronica Certificata (da indirizzo P.E.C.), indirizzata all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena) (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it), copia dei certificati analitici contenenti i risultati delle misurazioni effettuate.
10. Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) oltre ai risultati dei rilievi di cui al precedente punto 9., una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del Gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.
11. Il Gestore dovrà provvedere ad effettuare il **monitoraggio** della **emissione EM1** con una **periodicità almeno annuale**, ossia entro il dodicesimo mese a partire dalla data di messa a regime e, per gli anni successivi, a partire dalla data dell'ultimo monitoraggio effettuato.
12. Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del monitoraggio di competenza del Gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il Gestore di stabilimento dovrà comunicare all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel registro dei monitoraggi discontinui di cui al successivo punto 13. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.
Nel caso in cui il Gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:
  - a. dare preventiva comunicazione all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
  - b. rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
  - c. nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di

tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro 30 giorni dalla data di riattivazione.

13. Le informazioni relative ai monitoraggi effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito **registro dei monitoraggi discontinui** con pagine numerate e bollate dall'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), firmate dal Gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.
14. In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile, **qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati**, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:
  - a. l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
  - b. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
  - c. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, **devono essere comunicati via posta elettronica certificata** all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), **entro le 8 ore successive** al verificarsi dell'anomalia di funzionamento, guasti o interruzione di esercizio degli impianti, come previsto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

15. **Ogni interruzione del normale funzionamento** degli **impianti di abbattimento** degli inquinanti installati sulla **emissione EM1** (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti) deve essere **registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico** riportante le informazioni previste in **Appendice 2 dell'Allegato VI** della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 (almeno sigla emissione, tipologia impianto di abbattimento, motivo interruzione dell'esercizio, data e ora dell'interruzione, data e ora del ripristino, durata della fermata in ore), e conservate a disposizione dell'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni. Tale registrazione, nel caso in cui l'impianto di abbattimento sia dotato di sistemi di controllo del suo funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, se completa di tutte le informazioni previste, con le seguenti modalità:
  - da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo, etc.);

- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato), riportante eventuali annotazioni.

Le fermate per manutenzione ordinarie degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite in periodo di sospensione produttiva; in tali casi non si ritiene necessaria la registrazione.

16. Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I **punti di misura/campionamento** devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI EN 15259:2008; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D).

E' facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena).

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; quantomeno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate nella tabella seguente:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo	
fino a 1 m	1 punto	fino a 0,5 m	1 punto al centro del lato	
da 1 m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5 m a 1 m	2 punti	al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2 m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1 m	3 punti	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

17. Al fine di garantire l'effettuazione di controlli e monitoraggi ai punti di emissione, con riferimento all'accessibilità in sicurezza dei punti di prelievo dovrà essere rispettato quanto di seguito riportato:

- Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in

quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Quota > 5 m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

- Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta.
  - A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.
  - La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:
    - parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
    - piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
    - protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.
  - Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento e devono essere conformi per l'uso in esterno in sicurezza
18. Per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni indicati al precedente punto 1., **i metodi di riferimento sono quelli riportati nella successiva tabella** che, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali prevalenti.

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)

(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni

(SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "*Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento*", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena), sentita l'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

19. I **valori limite di emissione** degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La **valutazione di conformità** delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In particolare saranno eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva sarà comunque di almeno un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) e la cui media ponderata sarà confrontata con il valore limite di emissione, nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione, (ad esempio per la possibile saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso) oppure nel caso di emissioni a flusso non costante e non omogeneo.

Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi.

I risultati analitici dei controlli/monitoraggi eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni".

Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione.

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del Gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

COMUNICAZIONE DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO
(Art. 112 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.).

PREMESSE

Dato atto che la **Società Agricola Minotti Ivo e C. s.s.** - allevamento sito in via del Confine n. 5840 del Comune di Cesena ha presentato:

1. Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento n. 33187 di modifica n. 9 del 23/01/2023 acquisita al protocollo di Arpae con PG/2023/11268;
2. Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento n. 33865 di modifica 10 del 28/04/2023 acquisita al protocollo di Arpae con PG/2023/73931;

Dato atto che:

- il provvedimento di AUA non sostituisce, per quanto riguarda l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, alcun titolo abilitativo già rilasciato alla ditta;
- la Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento n. 33865 del 28/04/2023 è relativa a diversi allevamenti, ma oggetto della presente AUA è unicamente l'allevamento della **Società Agricola Minotti Ivo e C. s.s.**, con codice ASL n. 007FO049 ubicato in Via del Confine n. 5840 in Comune di Cesena;
- lo scrivente SAC- Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia ha effettuato le verifiche sulle Comunicazioni Agronomiche di cui sopra ed in particolare sui parametri di calcolo utilizzati al **QUADRO 5** e sull'adeguatezza delle strutture di stoccaggio di cui al **QUADRO 9**;

PRESCRIZIONI

- 1) Ogni variazione nelle modalità di gestione degli effluenti dovrà essere preventivamente comunicata;
- 2) La Ditta dovrà provvedere a registrare le singole operazioni di spandimento delle deiezioni entro 15 giorni dall'intervento, annotando i dati elencati dal Regolamento Regionale n. 3/2017, il registro dovrà essere conservato in Azienda;
- 3) L'utilizzo agronomico deve avvenire in conformità con le disposizioni del vigente Regolamento Regionale n. 3 del 15/12/2017.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.